

A S. Maria in Vado rivive il miracolo del sangue

La storia del prodigio raccontata dal vicepresidente della Ferrariae Decus



Dopo 841 anni, il ricordo del più antico miracolo eucaristico di Ferrara rivive nell'appuntamento serale di mercoledì 28 marzo presso la basilica di S. Maria in Vado (ore 21), curato dalla Contrada Rione S. Maria in Vado in collaborazione con la stessa Parrocchia e con il patrocinio dell'Avis di Ferrara e della Ferrariae Decus: l'excursus storiografico del Prodigioso Sangue e, soprattutto, le ancora poco conosciute vicende storico-architettoniche dell'attuale tempietto che lo custodisce, costituiranno i temi principali dell'intervento di Francesco Scafuri, responsabile dell'Ufficio Ricerche Storiche del Comune di Ferrara e vicepresidente della Ferrariae Decus.

Chiuderà la serata la lettura da parte di Roberto Pavani di una cronaca dell'evento miracoloso tratta dalla fondamentale opera di don Gaetano Cavallini, stampata a Ferrara nel 1878.

Era il 28 marzo 1171, giorno di Pasqua, quando durante la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal priore Pietro da Verona nella piccola chiesa di Santa Maria in Vado, avvenne che allo spezzar del pane l'ostia consacrata sarebbe divenuta carne, da cui sprizzò un forte fiotto di sangue capace di macchiare vistosamente la bassa volta sovrastante l'altare.